



PoliticaMente è un tavolo sulla salute mentale in continua evoluzione e aggiornamento, formato da realtà eterogenee che operano per rendere la salute mentale più accessibile, partecipata, militante e politicamente informata.

Il gruppo nasce in risposta a bisogni e limiti di cui abbiamo fatto esperienza durante l'emergenza legata alla pandemia di Covid-19. Tali bisogni e limiti riflettono ai nostri occhi alcune problematiche strutturali connaturate al nostro sistema economico e sociale, alle asimmetrie e disuguaglianze che esso produce, alle politiche sanitarie e al mercato della salute. Obiettivo del tavolo è riportare al centro del discorso sulla salute la dimensione sociale, politica e collettiva, attraverso momenti di riflessione condivisa che possano sfociare in buone pratiche e nuove linee d'azione.

Attualmente il gruppo sta lavorando all'organizzazione di un ciclo di incontri aperti dal titolo:

POLITICAMENTE. CONFLITTI, CURA, COMUNITÀ E CAMBIAMENTO SOCIALE. VERSO NUOVE PRATICHE PER LA SALUTE MENTALE

Incontri tematici, che saranno strutturati attraverso lo storytelling di un collettivo artistico, che serviranno come percorso di avvicinamento e costruzione di un **Forum sociale sulla salute mentale** da svolgersi in più giornate alla fine del 2021.

Il gruppo PoliticaMente è attualmente costituito da: He.Co.Psy, Sportello TiAscolto, Brigata Basaglia, Le Lunatiche, Brigata Brighella ...

LA COSTRUZIONE SOCIALE DELLA SALUTE

16 MARZO 20.45/22.30

SU PIATTAFORMA ZOOM E DIRETTA FACEBOOK

<https://us02web.zoom.us/j/83875579547?pwd=S2ZxUjYzmkwTFUreWVucitXUzR4dz09>

<https://www.facebook.com/BrigataBasaglia>

CON: CHIARA BODINI

(PEOPLE HEALTH MOVEMENT- CENTRO DI SALUTE INTERNAZIONALE, ALMA MATER STUDIORUM, BOLOGNA).

MODERA: ALESSANDRO BRAGA

La costruzione sociale della salute. La salute non è solo un portato dell'individuo, ma una espressione delle relazioni e della organizzazione sociale in cui le persone nascono, crescono, lavorano, vivono. Le dinamiche di concentrazione del potere all'interno di tale organizzazione condizionano una diseguale distribuzione di salute e malattia tra la popolazione.

La salute globale è un approccio che si propone di ricomporre le dimensioni biologiche, psicologiche e sociali della salute e farne spazio partecipato di cambiamento, in una direzione di equità.

CHIARA BODINI. Medico, specializzata in malattie infettive e in sanità pubblica, collabora con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI) dell'Università di Bologna dalla sua fondazione. Ha preso parte a progetti di cooperazione internazionale in Africa Sub Sahariana e in Medio Oriente; in Italia si occupa di salute globale, promozione della salute, salute e migrazione. Fa parte della rete globale del People's Health Movement (PHM).

ALESSANDRO BRAGA. Giornalista professionista, conduttore di Radio Popolare Network. Collabora con Radio Svizzera Italiana. Ha scritto per Il manifesto. Per Round Robin Editrice ha scritto il libro inchiesta « Km 158. Jabil, la fabbrica dimenticata ».

LIBERARE

LE PRATICHE DELLA CURA E DELLA SALUTE MENTALE: DALL'INTERVENTO MEDICO E INDIVIDUALE ALL'AZIONE COLLETTIVA

20 APRILE 20.45/22.30

SU PIATTAFORMA ZOOM E DIRETTA FACEBOOK

<https://us02web.zoom.us/j/84795615686?pwd=ZkpVUk1UOUVyYTBTWHozU0Rzd1NXdz09>

<https://www.facebook.com/BrigataBasaglia>

**CON: GRUPPO LUNATICHE, BRIGATA BASAGLIA,
SPORTELLO TIASCOLTO, EMERGENZA BORDERLINE,
COLLETTIVO ETNOPSICHIATRICA-MENTI, HE.CO.PSY.**

MODERA: LORENZO ZAMPONI

Liberare le pratiche della cura e della salute mentale: dall'intervento medico e individuale all'azione collettiva. La lunga crisi della pandemia Covid-19 ha prepotentemente rivelato un'urgenza per quel che riguarda la salute e il benessere psicologico della comunità. Paure, esperienze luttuose e di crisi socio-economica hanno evidenziato, attraverso la lente di ingrandimento del virus, la perdita di senso e l'esacerbarsi delle diseguaglianze della contemporaneità.

Rottura della coesione sociale, isolamento, insicurezza lavorativa, sanitaria e spirituale hanno messo in evidenza un diffuso senso di sofferenza sociale. Gli strumenti clinici e biomedici tradizionali hanno rilevato tutta la loro inadeguatezza e, sovente, persino debolezza etica nel far fronte al disagio psicologico e alla rottura di coesione comunitaria dell'ultimo anno.

Contestualmente, nuovi strumenti liberatori, di salute mentale partecipata, mutualistica e dal basso stanno riportando in primo piano l'esigenza di ripensare la salute mentale come bene comune e come strumento di contrasto al privilegio razziale, di genere e neocapitalista.

Ne discutono i promotori del gruppo **POLITICAMENTE** attivi sul territorio durante i lunghi mesi di pandemia e oppressione.

LORENZO ZAMPONI. Redattore di Jacobin Italia.